



Società Dante Alighieri



Dante racconta

19 novembre - 3 dicembre 2017



Stavamo sfogliando un quotidiano in cerca di un argomento frivolo col quale distrarci - e distrarvi - un po', e ci siamo imbattuti in un articolo che prometteva di ispirarci, suggerendoci "24 modi per arredare con i libri".

Forse serve fare una premessa: nessuno di noi è architetto, ma tutti amiamo i libri e li circondiamo di un rispetto "reverenziale". Un libro è un vettore di sogni, di cultura, di idee, e come tale deve essere rispettato.

Questi 24 modi, invece, sono evidentemente stati pensati da chi non ama i libri, ma li vede solo come "pezzi" da usare in casa per riempire gli spazi con volumi e colori. Verrebbe da supporre che queste persone abbiano letto ben pochi libri, altrimenti come

potrebbero pensare di usarli "per il loro colore", o ancora peggio come gradini sotto ad una porta-finestra? E voi, che ne pensate?



La redazione

La notizia

Ne hanno parlato tutti, e quindi ne parliamo anche noi: pochi giorni fa, il 17 novembre, è morto Totò Riina, uno dei simboli storici della mafia. Per usare le parole di Roberto Saviano, "Totò Riina è stato il simbolo di un immaginario, di un marchio della mafia che ha fatto il giro del mondo. Perché Riina cambiò la mafia. Quella che guidava lui e le altre nel mondo. Trasformò una struttura che andava verso un canone borghese nel metodo feroce e violento della provincia."

Nel corso dei processi, Riina

faceva di tutto per apparire come un povero contadino dimesso e analfabeta, ma - si dice - quando parlava con gli altri detenuti, amava vantarsi degli innumerevoli omicidi che aveva ordinato, senza curarsi della posizione sociale o dell'età del condannato.

A lui è attribuito il delitto di Giovanni Falcone, e sempre a lui è ricollegabile l'orribile assassinio di un bambino sciolto nell'acido per punire il padre, divenuto "pentito" e quindi "collaboratore di giustizia".

Si dice che prima di Riina si discutesse sull'esistenza di una mafia in Italia o se invece si trattasse solo di bande e grup-

pi locali. Ai giorni nostri, si discute sulla "presenza" della mafia in determinati ambienti.

Ora bisognerà capire, ma solo gli esperti ce lo possono dire, cosa significa la morte di Riina per la mafia attuale (perché non bisogna pensare che il fatto di aver passato tanti anni in carcere lo abbia tenuto lontano dal suo ruolo di capo!).

Normalmente, i vuoti di potere sono pericolosi: staremo a vedere incrociando le dita.

In questo numero:

Artigianato in gattabuia.....	2
Un po' meno mammoni.....	2
Santi Quattro Coronati.....	3
Chiacchiere tra amici.....	4

Artigianato in gattabuia

Tre anni fa, un gruppo di architetti e designer ha insegnato ad una quindicina di detenuti come ricavare oggetti di arredo dai pallet di scarto, e adesso quegli oggetti prodotti in carcere vengono non solo venduti in tutta Italia, ma alcuni dei detenuti sono stati assunti - pur stando tuttora in carcere - dal gruppo stesso dei designer e artigiani che li ha formati.

Si tratta del "Progetto Esodo", promosso e sostenuto dalla Fondazione Cariverona in collaborazione con varie Caritas diocesane del Veneto.

Obiettivo del progetto è "creare per alcuni detenuti un percorso con tre punti di arrivo che sono lavoro, abitazione, formazione. Non per buonismo, ma per un senso di giustizia il cui beneficiario finale è la società nel suo insieme. Chi esce di prigione e trova un lavoro, una casa, un contesto in cui ricominciare una vita, infatti, ha ovviamente meno probabilità di commettere di nuovo un reato. Il che è innegabilmente una vittoria non solo per lui ma per tutti".

Da quando ha mosso i primi passi, nel 2011, a oggi, il Progetto Esodo è stato testato nelle case circondariali di Verona, Vicenza e Belluno, e poi in altre strutture esterne di esecuzione pena a Mantova e Ancona, toccando una popolazione carceraria di oltre duemila persone tra cui un centinaio di donne.



Un po' meno mammoni

Grazie Croazia e Slovacchia. Grazie di esistere: grazie a voi, l'Italia non è ultima nella classifica del "tempo di permanenza" dei giovani a casa con i genitori.

In Italia, 66 trentenni su 100 vivono ancora con mamma e papà, mentre in Croazia (fanalino di coda) sono 72, e in Slovacchia 69.

Ragazzi mammoni? Sembrerebbe proprio di sì, perchè, secondo le statistiche, le ragazze tendono ad andar via di casa prima dei ragazzi.

Chi ha commentato i risultati della statistica, afferma che possiamo essere contenti: nel 2015 erano più di 67 su 100 i giovani che vivevano ancora nel nido materno.

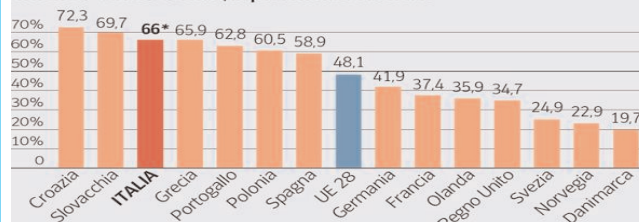
In realtà, però, la fascia di età che viene presa in considerazione è quella dei diciotto - trentaquattrenni: nessuno ci dice se il calo di un punto percentuale, da 67 a 66, è dovuto ad un aumento dei ragazzi che vanno via di casa, oppure ad un aumento... della loro età, e quindi ad un'uscita... non da casa, ma dalla statistica.

Inutile dire che la Danimarca si trova in testa alla classifica, seguita da Norvegia e da Svezia.

In queste nazioni, non solo le mamme hanno un'attitudine diversa, nei confronti dei loro pargoli, ma la struttura sociale offre alle giovani leve il sostegno - anche economico - di cui hanno bisogno per spiccare il volo.

Il confronto

QUANTI RESTANO A CASA CON I GENITORI
nel 2016 tra i 18-34enni, in percentuale sul totale



Fonte: elaborazione Corriere della Sera su dati Eurostat * per l'Italia i dati del 2016 sono provvisori

Un' altra chiesa romana: la basilica dei Santi Quattro Coronati

Esistono dei luoghi, a Roma, che sono sconosciuti anche a chi ci è nato e ci abita, ma che rappresentano delle belle scoperte per i turisti.

In questo caso, Henning ci suggerisce di osservare la Basilica dei Santi Quattro Coronati, una chiesa medievale che sorge sul colle del Celio (quello dietro al Colosseo, per intenderci).

I quattro santi ricordati qui sono Castorio, Sinfroniano, Claudio e Nicostrato. Erano quattro scalpellini, quattro lavoratori del marmo, che si rifiutarono di scolpire le immagini di idoli pagani.

Questo luogo è stato sede di culto fin dal IV secolo d.C., e la chiesa conserva molte tracce delle successive aggiunte.

Dal 1500 in poi, le suore Agostiniane hanno usato gli edifici intorno alla basilica come orfanotrofio.

In un settore della chiesa, alcuni anni fa



sono stati scoperti alcuni affreschi, risalenti al 1250 circa, che descrivono le attività più importanti, mese per mese.

Dicembre, ad esempio, è dedicato all'uccisione del maiale; nell'affresco si vede un uomo che ne fa scolare il sangue, mentre un altro uccide un secondo animale.

La chiesa si trova in via dei Coronati 20; è aperta dal lunedì al sabato dalle 12:30 alle 15:00 e dalle 16:00 alle 20:00, la domenica dalle 7:00 alle 12:30 e dalle 16.30 alle 18:00.



Chiacchiere tra amici

Continuiamo con questo spazio dedicato alle vostre esperienze di viaggio in Italia. Avete delle foto che volete condividere, o una piccola storia da raccontare? Siete stati particolarmente bene in un b&b e lo volete suggerire (senza scopo di lucro, sia chiaro!) agli altri? Avete mangiato divinamente in una trattoria semi-sconosciuta e volete farci morire di invidia?

Scriveteci: questo spazio è per voi!



Questa volta, Niels ci racconta qualcosa del suo viaggio nell'Italia del Nord.

“Tra il lago di Garda e Verona”, dice, “nel cuore della zona chiamata Valpolicella (quella dove si produce il vino Amarone!) c'è una piccola città, Negrar, dove si trova un b&b che si chiama "Arte e Natura in Valpolicella".

La proprietaria è Maria Teresa Faga, una artista che fa sculture in bronzo, per esempio ispirate alla Divina Commedia.

Vicino al b&b si trovano molte belle cose: Parco delle Cascate, largo di Garda, Ponte di Veja, vigneti con degustazioni di vino e naturalmente l'Arena di Verona, dove si possono ascoltare opere tra l'altro di Verdi e Puccini.

“Arte e Natura” è un bel luogo e un punto di partenza per molte avventure emozionanti!



Appuntamenti ed eventi

PER CONOSCERE TUTTE LE ATTIVITA' DELLE SEDI DANESI DELLA SOCIETÀ “DANTE ALIGHIERI”
E' POSSIBILE CONSULTARE IL SITO www.dante-alighieri.dk

PER SEGNALARE UN EVENTO E VEDERLO PUBBLICATO TRA QUESTE COLONNE: dante.racconta@gmail.com

“DANTE RACCONTA” E' UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO. PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM, CON “ISCRIVI” COME OGGETTO; PER NON RICEVERE PIU' “DANTE RACCONTA”, MANDARE UNA E-MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON “CANCELLA” COME OGGETTO.